

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. 2014/2015

_Cognome	Galasso
_Nome	Clorinda
_Matricola	815972
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
_Sezione	C1
_e-mail	clorinda.galasso@mail.polimi.it
_Sede di scambio	ESAD – Escola Superior de Artes e Design
_Stato	Portogallo
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	PMATOSIN01
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

LE MOTIVAZIONI

Arrivata al secondo anno di Laurea magistrale e dopo alcune esperienze mancate, ho sentito la necessità di provare finalmente un periodo di studi all'estero. La scelta non è stata semplice anche perché vengo da un cambiamento di piano di studi da Design della Moda a Design della Comunicazione e quindi non sapevo se sarei stata all'altezza. Dopo aver partecipato ad alcuni incontri informativi e di orientamento ho seguito i consigli di vari docenti e studenti optando per il Portogallo. Cercavo un paese in crescita creativa, con un tenore di vita più o meno pari a quello italiano e che potesse offrirmi una scuola più artistica rispetto al Politecnico. Ho optato dunque per ESAD - Escola de artes e design, una università giovane e rivolta al futuro nei pressi di Porto. Il percorso di ingresso non è stato dei più semplici, ma alla fine sono riuscita a svolgere il mio periodo di scambio, grazie anche al prezioso aiuto del Professor Marcello Galbiati in Italia e di Nuno Fernando Pereira e di Antonino Jorge che si occupano dell'accoglienza all'ESAD.

LA CITTÀ

A chi mi chiede come sia Porto mi piace rispondere che è una città complicata e vedere il volto confuso del mio interlocutore. Non saprei definirla diversamente, è una città fatta di forti contrasti, luci e ombre, caldo e freddo.

Sono arrivata i primi giorni di febbraio e l'accoglienza non è stata delle migliori, l'inverno portuense infatti è molto rigido e le case non sono dotate di riscaldamento. Di conseguenza i primi giorni sono stati difficili anche perché ho dovuto cercare un appartamento in quanto non ne avevo già prenotato uno dall'Italia. L'offerta è varia, ma consiglio di trovare una casa il più vicino possibile al centro evitando la zona del mare, anche se molto bella, è scomoda a livello di trasporti. La città si può girare a piedi tranquillamente anche se bisogna abituarsi alle ripide salite che corrono lungo tutta Porto. Per girare con i trasporti pubblici c'è l'abbonamento Andante o i biglietti ricaricabili e la città è divisa in varie zone a seconda della distanza dal fiume Douro. Quest'ultimo è il centro nevralgico e lungo la sua riva si stende la zona della "Ribeira", vivace e sempre piena di gente e colori. Il ponte Dom Luis I è uno dei luoghi immancabili di Porto con la sua vista fruibile dal passaggio pedonale nella parte superiore, emozionante sia di giorno che di notte, con le insegne delle cantine di vinho do Porto che illuminano il fiume.

Come ho detto all'inizio non è una città immediata e quindi anche se sembra piccola e riservata nasconde luoghi segreti e memorabili, tutti da scoprire.

ESAD MATOSINHOS

L'università ESAD si trova a circa venti minuti di metropolitana dal centro della città e a dieci minuti dall'oceano. È una scuola giovane, ha circa venticinque anni, ma è già molto attiva sul territorio, specialmente nella zona di Matosinhos; è molto più piccola rispetto al Politecnico e il numero degli studenti in aula non supera i quindici. L'accoglienza è stata buona, il responsabile Erasmus Antonino Jorge ci ha aiutato nella compilazione delle pratiche e nella scelta dei corsi. Avrei apprezzato più partecipazione degli studenti nella welcome week, invece devo dire che gli alunni portoghesi sono, soprattutto all'inizio, molto restii al contatto con gli erasmus, ma in seguito si sono rivelati cordiali e simpatici.

Le infrastrutture sono curate ed efficienti, ci sono diversi laboratori, di moda e gioiello, stampa, lavorazione del legno e una mensa caffetteria.

Mi è dispiaciuto da studente di Laurea Magistrale al Politecnico non poter svolgere corsi di questo livello all'ESAD, ma dover ripiegare su corsi del triennio per motivi soprattutto burocratici.

I PROGETTI

Dopo le prime due settimane passate a valutare i corsi disponibili, i professori e gli orari, ho deciso di modificare quasi del tutto il mio Learning Agreement provvisorio. Ho optato per un Laboratorio di Comunicazione del terzo anno (Project II Communication), un corso opzionale di Packaging design e uno di Grafica e Merchandising. Nel primo mi sono concentrata prevalentemente di progetti editoriali, ho ridisegnato un quotidiano e creato la grafica per l'applicazione mobile di un aggregatore di notizie. Per packaging ho realizzato la confezione di una trottola di legno, tipico gioco portoghese, e quella di tre piccole marmellate. Per merchandising ho lavorato per un festival di teatro con tema le metamorfosi e con lo stesso tema ho realizzato una struttura di House of cards. Le lezioni all'ESAD erano praticamente solo pratiche, di sviluppo e revisione del progetto, quasi del tutto assente erano le lezioni frontali e teoriche. Il metodo di lavoro è molto meno industriale e di produzione rispetto a quello del Politecnico e si concentra di più sugli aspetti creativi ed artistici. Si realizzano almeno tre progetti a semestre per ogni corso, cosa molto utile a livello di portfolio ed esperienza, anche se a volte è difficile seguire ritmi così intensi. I voti vanno da un minimo di 0 ad un massimo di 20 e la sufficienza è pari a 10.

I professori che mi hanno seguita sono stati disponibili e hanno anche organizzato momenti di revisione solo per gli studenti erasmus.

LA GENTE

Gli abitanti di Porto si sono dimostrati accoglienti e disponibili. Anche se la città non è da molto meta turistica si sente nell'aria una grande spinta di apertura e cambiamento. La presenza dei numerosi studenti erasmus in città ha fatto aumentare la riqualificazione edilizia e la presenza dei giovani e di locali a loro dedicati. Nei negozi e nei ristoranti i portuensi non mancano di dare informazioni e anche per strada è molto difficile perdersi grazie alle generose indicazioni offerte.

I padroni di casa sono abituati ad affittare gli appartamenti a studenti quindi solitamente non fanno molti problemi.

COSTI E SPESE

Ho scelto come meta il Portogallo perché mi era stato suggerito come paese con tenore di vita più o meno pari a quello italiano. In realtà gli affitti delle stanze per studenti sono più bassi dai 180 ai 250 euro per una singola in centro. Si trovano annunci su gruppi Facebook, presso gli uffici ESN e su siti specializzati. I costi del vitto sono contenuti sia per quanto riguarda la spesa al supermercato sia per i ristoranti che propongono soluzioni davvero gustose ed economiche.

Bisogna assolutamente provare i tipici aperitivi petiscos e naturalmente il piatto nazionale il bacalhau, cucinato in innumerevoli modi.

Il biglietto della metro e autobus parte da 1,20 euro fino circa 3 per le zone più lontane e l'abbonamento mensile va dai 22 euro ai 36.

Per quanto riguarda la scheda telefonica portoghese ne una viene offerta direttamente il primo giorno di università ed è molto economica. Anche se la borsa Erasmus non è molto alta diciamo che la vita in Portogallo è decisamente affrontabile.

CONCLUSIONI

L'esperienza a Porto, nonostante i primi momenti di difficoltà, si è rivelata stimolante e ricca di momenti intensi sia a livello scolastico sia di vita, cultura e incontri. In cinque mesi ho potuto imparare una nuova lingua, scoprire una città, ammirarla e conoscerla a fondo. Ho accresciuto le mie competenze tecniche e comunicative, ho potuto provare un metodo di studio nuovo e differente.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

